



LA PARROCCHIA E'.. COMUNITA' IN CAMMINO

05 – 12 Settembre

TEMPO
ORDINARIO

Agenda Liturgica

“Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.”. Gal 6,14

Domenica, 05 Settembre XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B)	ore 09:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA
	ore 09:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 11:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 18:00	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
Lunedì, 06 settembre	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Martedì, 07 settembre	ore 08:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA
	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Mercoledì, 08 settembre NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA	ore 10:00	S. Messa	Chiesa del Vitellino
	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Giovedì, 09 settembre	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Venerdì, 10 settembre	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Sabato, 11 settembre	ore 18:00	S. Messa prefestiva (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 20:45	S. Messa domenicale con le <i>Comunità Neocatecumenali</i>	Chiesa di S. Maria Maddalena
Domenica, 12 settembre XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B)	ore 09:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA
	ore 09:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 11:30	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
	ore 18:00	S. Messa la Comunità saluta Don Matteo	Chiesa di S. Maria Maddalena

CONFESSIONI:
30 min. prima di ogni Messa





**DOMENICA 12 settembre 2021 o
re 18.00 S. MESSA**

La Comunità saluta Don Matteo Rubechini
che lascia l'U.P 31 per la Parrocchia di Pila.

Nell'esprimere il ringraziamento per il lavoro
svolto in questi anni, assicura a d.Matteo le
nostre preghiere e il nostro accompagnamento
per questo nuovo incarico pastorale.

PREPARAZIONE AI BATTESIMI

SETTEMBRE

Martedì 07 - 14 - 21
Ore 20:30 Casa del Giovane

I BATTESIMI si celebreranno
Domenica 26 SETTEMBRE
Senza la Messa
Ore 16:30 C.Lago

**Centro di Aiuto alla Vita
Santa Gianna Beretta Molla**



*Donna non sei sola
davanti ad una gravidanza
inattesa o difficile*

Contattaci al numero
353 4035493



**PELLEGRINAGGIO
PARROCCHIALE
AL SANTUARIO DI
SANTA RITA DA
CASCIA E ROCCAPORENA**

Sabato 25 Settembre.

Chi desidera partecipare è pregato di
fare la prescrizione in Sacrestia.
Grazie

Don Marco Merlini

Parroco

075.951159 – 346.8918761

parrocchiacastiglionedellago@gmail.com



Don Jeess Thomas

collaboratore

<https://www.facebook.com/parrocchiac.lago>

Sito dell'Unità Pastorale 31: <https://www.up31.it/>

**SEGRETERIA
DELLA PARROCCHIA**



Ogni **MERCOLEDÌ** dalle ore 16-17

In Prioria per il rilascio di:

*Certificati e pratiche Matrimoniali;

*certificati rilasciati dalla Parrocchia;

**FESTA DELLA
MADONNA DEL VITellino**

Triduo 05 – 06 – 07 settembre ore 21:00

08 settembre

Festa della Nativita' della Beata Vergine Maria

Ore 10:00 Santa Messa

Ore 21:00 Processione



**Ogni SABATO ore 09:00
PULIZIA DELLA CHIESA.**

CERCASI VOLONTARI!!

**DA LUNEDÌ 6
SETTEMBRE**

**NUOVA SEDE
CARITAS
ALLA CASA DEL
GIOVANE.**



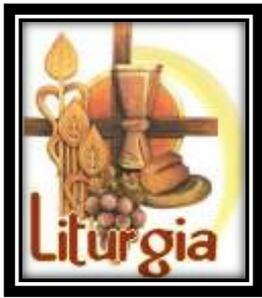
SPORTELLO:

Lunedì ore
Martedì 10 - 12
Giovedì

CENTRO ASCOLTO:

Mercoledì ore
Venerdì 10 - 12





COMMENTO ALLA LITURGIA:.....

Grado della Celebrazione: DOMENICA

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO _ (anno B)

Colore liturgico: Verde

12 Settembre 2021



Anche oggi si sentono le voci e i giudizi più contrastanti su Gesù: c'è chi lo ritiene un saggio, un generoso moralista, un protagonista della storia, e c'è anche chi lo calunnia, chi lo odia. Ma la sola, la vera identità di Gesù è quella proclamata da Pietro: "Tu sei il Cristo". Se riduciamo la fede cristiana al chiuso di un orizzonte umano, per quanto nobile, siamo in errore: Cristo è venuto a portare la salvezza eterna, la speranza soprannaturale, non una dottrina per rendere più tollerabile la convivenza umana, anche se è interessato alla redenzione di tutte le realtà terrene, sempre in funzione della felicità eterna. Non basta riconoscere Gesù come Figlio di Dio: bisogna imitarlo in ciò che egli ha di più specifico, cioè nell'amore alla croce che non è il fine, ma il mezzo necessario per compiere la redenzione. Se vogliamo essere corredentori non possiamo rifuggire la croce, perché solo attraverso di essa, perdendo la nostra vita, la ritroveremo nell'eternità, partecipando alla risurrezione di Cristo.



Approfondimenti dalla Chiesa Italiana

AFGHANISTAN, CARITAS ITALIANA: SERVE SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Il vicedirettore Paolo Beccegato spiega come la nuova situazione politica del Paese potrebbe rendere più difficile l'aiuto alle fasce più deboli della popolazione. Preoccupano anche le previsioni dell'esodo degli afgiani: "Servono corridoi umanitari e ricollocamenti". La situazione umanitaria dell'Afghanistan, a pochi giorni dal completamento del ritiro delle truppe statunitensi e della Nato e dal ritorno al potere dei Talebani, desta molte preoccupazioni e richiede una grande alleanza internazionale di solidarietà. Ad affermarlo a *Vatican News* e *Radio Vaticana* è **Paolo Beccegato**, vice direttore di Caritas italiana, organismo presente nel Paese asiatico sin dagli anni Novanta con diversi progetti di sviluppo e sostegno alla popolazione. Secondo Beccegato, che è anche responsabile dell'area internazionale di Caritas italiana, la preoccupazione maggiore è che i poveri locali possano continuare ad avere un interlocutore serio e affidabile cui rivolgersi. Oltre alla cessazione degli scontri interni è necessario che le autorità locali creino le condizioni per continuare ad aiutare gli afgiani, anche dall'esterno. Di fronte poi alle previsioni di un nuovo esodo di milioni di afgiani, spiega ancora Beccegato, la comunità internazionale deve pensare a corridoi umanitari e ricollocamenti e non può contare solo sulla collaborazione dei Paesi confinanti. "Nessuno vuole abbandonare l'Afghanistan - commenta il vice direttore di Caritas italiana - è una terra troppo amorevole e bella per essere abbandonata e lo è in particolare la sua gente".

L'intervista a Paolo Beccegato

Siamo in costante contatto con le realtà della società civile locale afgiana che tanto si erano sviluppate e attivate in questi anni a fianco dei più deboli. Non sto parlando solo dei cosiddetti attivisti dei diritti umani, ma anche di realtà molto più semplici: per esempio che si occupava di disabilità, gruppi di famiglie che si organizzavano per assistere i propri figli. Poi, siamo in contatto con i Paesi confinanti, per monitorare quello che potremmo chiamare il vero e proprio "esodo" di un popolo. In proposito ci sono già dati e previsioni veramente preoccupanti. Permane una situazione di grandissima sofferenza umanitaria, come ha ricordato di recente il Papa. La vera preoccupazione è che vogliano abbandonare il Paese anche tutti i leader della società civile locale che sono un punto di riferimento per i poveri. Questi ultimi hanno bisogno di persone, di realtà a cui rivolgersi. Se anche questi leader non si sentono più al sicuro e scappano, i più deboli resteranno abbandonati a sé stessi. Assistiamo perciò a una duplice tensione: da un verso, tra la popolazione c'è chi ha voglia di restare e di sperare che ci possano essere le condizioni per continuare a lavorare nel Paese. Dall'altro, c'è il desiderio di scappare perché la paura che queste condizioni non possono permanere c'è, per cui molti stanno chiedendo dei canali per uscire. Speriamo che la situazione si risolva al più presto e soprattutto che i poveri locali possano continuare ad avere un interlocutore serio e affidabile cui rivolgersi per i bisogni, o almeno per una carezza di solidarietà e vicinanza.

Come agire per far sì che i più deboli non risentano di questo brusco cambiamento di scenario politico? Siamo entrati in questi giorni in una fase nuova che è un po' un'incognita. Si spera veramente che - come dice il Papa - possa prevalere il dialogo, possano finire almeno gli scontri, in un Paese che da troppi anni è di fatto in guerra. Non dimentichiamoci che ci sono milioni di profughi afgani, sia sfollati internamente al Paese, sia soprattutto nei paesi confinanti. Quindi il primo auspicio è che non ci sia un'ulteriore escalation militare e che queste tensioni interne si possano placare. Questa è infatti una condizione fondamentale anche per la solidarietà. È difficile portare aiuti umanitari quando si combatte: diventa tutto molto più complicato e i poveri, come sempre, sono i primi a subirne le conseguenze. Poi si dovrà capire nei prossimi mesi, e non penso che sarà un processo veloce, se ci sono le condizioni per continuare ad aiutare la popolazione. E cioè, per esempio, se il regime talebano non sia uno stato troppo accentratore, se vi sia comunque la possibilità di una solidarietà internazionale, la società civile locale possa continuare ad agire ed essere un riferimento per i più poveri. Importante è anche capire se, per chi lo vuole, ci sia la possibilità di andar via, lasciare il Paese, per i motivi più diversi. Non penso solo a chi fugge forzatamente per scappare di fronte a indicibili sofferenze, come abbiamo visto in questi in questi anni. Ci sono troppe incognite adesso per poter fare una previsione, si può solo auspicare che questi processi possano andare avanti gradualmente, con grande attenzione e vicinanza anche da parte nostra. Nessuno infatti vuole abbandonare questo Paese: è una terra troppo amorevole, troppo bella per essere abbandonata e lo è in particolare la sua gente. Per cui, speriamo davvero ci sia una grande pressione, una grande alleanza internazionale di solidarietà e di vicinanza per far capire loro che vogliamo tutti il bene di questa Nazione e far sì che anche all'interno dell'Afghanistan possano prevalere il dialogo e la solidarietà che è tanto necessaria per poter agire anche dall'esterno. **In questo contesto che ruolo possono avere i Paesi confinanti dell'Afghanistan?** I Paesi del sud, cioè Pakistan e Iran, ospitano milioni di rifugiati afgani da decenni. In questo momento stanno chiudendo i confini anche gli Stati a Nord del Paese: come Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan e la stessa Cina. Però, ripeto, i due grandi paesi che ospitano tantissimi profughi afgani sono quelli ai confini meridionali. In particolare l'Iran che è poi anche l'area di transito verso la Turchia. Ora, se questi Paesi continueranno a chiudere i confini è un problema per chi vuole scappare, anche legittimamente, dall'Afghanistan, per mille motivi. Ma se questi Stati non vengono aiutati da tutta la comunità internazionale a prevedere dei corridoi umanitari, dei ricollocamenti in altri Paesi del mondo, è chiaro che non gli si può chiedere di sobbarcarsi l'onere di ospitare altre persone. Anche perché le previsioni che ci arrivano dal posto sono significative. Non si parla di centinaia di migliaia, ma di milioni di persone: tra i due e i quattro milioni, secondo alcune fonti. Per cui questo sforzo deve comportare una solidarietà internazionale. Non dimentichiamoci della rotta balcanica dove sono comunque fermi, tra un Paese e l'altro, migliaia di profughi, molti dei quali afgani. Tutto questo scenario è una sfida globale per l'Unione Europea e non solo e deve essere affrontato globalmente. Si presenta un autunno impegnativo su questo fronte ma penso che se c'è la buona volontà possiamo affrontarlo insieme, per il bene di questa popolazione.



ATTIVITÀ ORATORIO UP 31 STARCUP 2021 DREAM ON

Anche quest'anno la nostra u.p 31 è presente con i giovani al grande evento di pastorale giovanile StarCup 2021 Dream ON 2-5 settembre Non solo calcio... ma Adorazione Eucaristica, catechesi e amicizia.. Il tutto presso l'impianto del San Sabina (Pg) .

